



Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia

San Paolo con Aquila e Priscilla a Corinto

Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo chiamato Aquila, oriundo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro e poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì nella loro casa e lavorava. Erano infatti di mestiere fabbricatori di tende.

Paolo si trattene ancora parecchi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila... Giunsero a Efeso, dove lasciò i due coniugi.

Arrivò a Efeso un Giudeo, chiamato Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, versato nelle Scritture. Questi era stato ammaestrato nella via del Signore e pieno di fervore parlava e insegnava esattamente ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. Egli intanto cominciò a parlare francamente nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio.

Atti 18,1-3.18-19.24-26

Il tema centrale è richiamato dal drappo rosso che campeggia al centro dell'icona e congiunge i coniugi con Paolo: segno dell'unico Amore che è alla radice della vocazione al matrimonio come della vocazione al sacerdozio ministeriale.

La famiglia di Aquila e Priscilla è una famiglia accogliente (la porta della casa è aperta), feconda (la presenza del figlio) e operosa (il telaio di lavoro).

Aquila ha una mano sulla spalla della moglie e un'altra al telaio, per indicare i due aspetti fondamentali di un uomo maturo: la capacità di amare e di lavorare. La mano sulla spalla della moglie ricorda che gli sposi devono rendere sempre nuovo e fresco il loro rapporto, perché il ruolo di genitori non deve far dimenticare la relazione sponsale. La presenza dello sposo dietro la sua sposa porta equilibrio anche nel rapporto tra la madre e il figlio.

San Paolo in piedi sta lavorando e meditando nello stesso tempo: azione e contemplazione di Dio sono fondamentali nell'apostolato.

La casa sullo sfondo è bella e preziosa: è il luogo dove si vivono le relazioni più significative e dove si costruisce la santità nella vita quotidiana.

Autore: Fabio Nones (Laboratorio ss. Martiri - Trento) - Foto A. Frisanco